

RICERCA

UN ALGORITMO
CURERÀ
L'INSONNIA

Capire (e curare) l'insonnia con un algoritmo che analizza i dati del sonno inviati dai tradizionali bracciali da fitness, gli *activity tracker*. La soluzione è di SleepActa, spin-off dell'Università di Pisa che ha elaborato un sistema di analisi del sonno non invasivo e in grado di approfondire uno dei disturbi più diffusi e sottovalutati, l'insonnia cronica. «La polisonnografia è un esame fastidioso, perché al paziente vengono applicati elettrodi, fasce e sensori per registrare durante la notte alcuni parametri fisiologici fondamentali — spiega Ugo Faraguna, amministratore unico di SleepActa — La nostra idea nasce dalla necessità di sviluppare un esame poco invasivo e sostenibile, in grado di descrivere e oggettivare le caratteristiche del sonno e delle sue frammentazioni, tipiche dell'insonnia». L'algoritmo — basato su reti neurali artificiali — analizza i dati provenienti dai principali bracciali smart e poi invia via mail il referto al medico di fiducia.

Gaetano Cervone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

